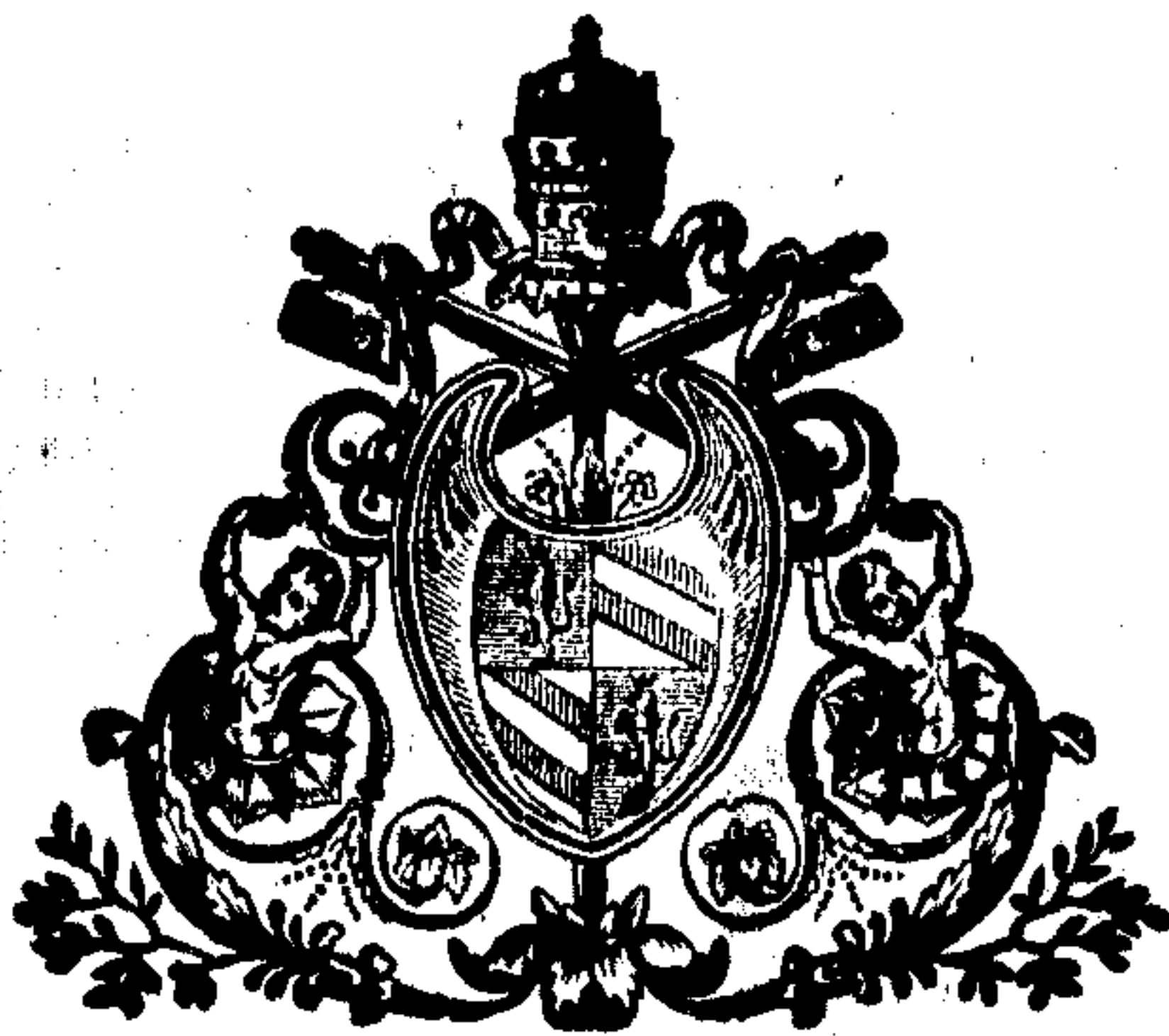


CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
24 Novembre. { Oro 7 antimeridiana " 3 pomeridiana " 9 pomeridiana	Poll. 27 lin. 40,9 " 27 " 9,9 " 27 " 9,7	+ 9°,0 + 10,9 + 7,4	16° 7	S. dd. O-S-O. m. Calma.	Nuvoloso. Nuvoloso. Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 23 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 24. Temperat. mass. + 12,0 Temperat. min. + 7,0.
25 Novembre. { Oro 7 antimeridiana " 3 pomeridiana " 9 pomeridiana	Poll. 27 lin. 7,6 " 27 " 8,1 " 27 " 5,5	+ 9°,7 + 12,4 + 12,3	7° 9 10	Calma. S-O. O-S-O.	Coperto. Coperto. Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 24 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 25. Temperat. mass. + 13,2 Temperat. min. + 9,4.

ROMA 25 Novembre.

PARTE UFFICIALE

DECRETUM

Die Sabati 17 Novembris 1849.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO PAPA IX sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscritio, expurgationi ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita Neapoli ex speciali ejusdem SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI jussu damnavit et damnat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripita in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera quae sequuntur:

» Gesù Cristo davanti un Consiglio di Guerra — Genova, Tipografia delle Piane, a spese dell'editore Ludovico Lavagnino. *Decret. 17 Novemb. 1849.*

» Al signor Canonico Girolamo De Gregorj Vicario Generale Capitolare Sostituto. — Genova 27 Ottobre 1849. Tipografia delle Piane. *Decr. eod.*

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripita, quocumque loco, et quocumque idioma, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO PAPE IX relatis, SANCTITAS SUA Decretum probavit, et promulgari praecepit, in quorum fidem etc.

Datum Neapoli in Suburbano Portici die 19 Novembris 1849.

A. CARD. LAMBRUSCHINI, PRO-PRAEFECTUS.
Petrus Giannelli, Pro-Secret.

Loco ✦ Sigilli.

PARTE NON UFFICIALE

S. P. Q. R.

Notificazione

Le paste da minestra veggoni in Roma da qualche tempo deteriorate non poco nella loro qualità, perchè i fabbricatori di esse, tra' quali particolarmente taluni de' fornai, sogliono alle semolelle di grano duro mescolar quelle di grano tenero. A rimuovere questo abuso, la Commissione provvisoria municipale, visto quanto viene disposto negli articoli 59 e 62 del Motu-proprio sul libero commercio degli 11 Marzo 1801;

ORDINA:

1. Le paste da minestra di qualunque specie e figura dovranno da ora innanzi esser composte delle sole semolelle di grano duro.

2. I fabbricatori di paste, i quali, dieci giorni dopo la pubblicazione di quest'ordine, fossero trovati in contravvenzione all'antecedente articolo, verranno sottoposti la prima volta alla multa di Scudi dieci: in caso di recidiva, si procederà a loro carico all'applicazione del doppio della suddetta multa, ed anche alla chiusura della loro fabbrica; coerentemente agli articoli 59 e 62 del sovraccitato Motu-proprio, ed al-

le altre leggi già pubblicate dalla Presidenza dell'Annona e grascia.

Dal Campidoglio, li 24 Novembre 1849.

P. PRINCIPE ODESCALCHI *Presidente.*
ALIBRANDI Cav. LORENZO.
PERICOLI VINCENZO.
CAPRANICA March. BARTOLOMMEO.
PALAZZI Cav. GIACOMO.
TAVANI Dott. ALESSANDRO.
BELLI Dott. BARTOLOMMEO.
BENEDETTI Cav. GIO. BATTISTA.
PULIERI Ave. GIUSEPPE.

Giuseppe Rossi *Segretario.*

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 19 Novembre.

Ieri mattina ebbe luogo nella nostra Metropolitana un solenne Ufficio divino in ringraziamento alla Beata Vergine sotto il titolo delle Grazie, nostra speciale Patrona, ed ai nostri Santi Protettori Giorgio, Aurelio e Rocco, per averci ottenuto da Dio la liberazione dall'epidemia che fino dallo scorso Agosto ci funestò, non però così intensamente come nelle vicine città del Veneto. Vi intervenne Sua Ema Rma il sig. Cardinale Arcivescovo con tutto il Clero, Sua Eccellenza il sig. Conte Commendatore Delegato, il Municipio, la Commissione di Sanità, il Collegio Medico, il Corpo degl'Ingegneri, le Autorità giudiziarie, non che le militari Pontificio, ed anche gli Ufficiali e i medici della guarnigione Austriaca del Forte, di cui moltissimi soccomberono all'imperversare della terribile malattia. Le truppe di Linea, i Veliti, e il piccolo battaglione del Ricovero concorsero a rendere maggiormente decorosa la sacra Funzione.

(Gazz. di Ferrara.)

BONDENO 9 Novembre.

Il Maresciallo dei Veliti Pontifici, comandante questa brigata, di conserva coi RR. Dragoni estensi, giunse jeri ad impadronirsi delle persone dei fratelli Serafino, Zama, ed Angelo Biagi di Cantalupo, non solamente siccome rei di detenzione d'Armi e munizioni, ma eziandio perchè sospetti quali autori di rapine e crassazioni avvenute in questi dintorni.

(Corr. part.)

LUGO 13 Novembre.

Jeri, circa le sei pomeridiane, nella Parrocchia di Bizzuno, quattro masnadieri armati, coperti la faccia da fazzoletti, invasero minacciosamente la casa di un tale Adamo Capucci: ma il coraggio e la forza di lui, col soccorso dei suoi famigli, dopo alcuna lotta riuscì a fuggire i malfattori, i quali, nel lasciare la casa, abbandonarono una granda pistola a percussione, i frammenti di un'altra, uno stilo, una vagina di coltello ed un fazzoletto. La pubblica Forza è sulle tracce di questi aggressori, e saranno ben presto in potere della giustizia.

(Ivi.)

RIPATRANSONE 14 Novembre.

Sul mezzodi dello scorso giorno, nelle Carceri di questo Governo, passò all'altra vita il famigerato Matteo Costantini, soprannominato *Sciabolone*, qui vi detenuto, già condottiero di un'orda repubblicana. Ci è di vera consolazione l'annunziare come egli morisse dando segni non equivoci di vero pentimento e di rassegnazione cristiana.

(Ivi.)

CAMERINO 20 Novembre.

Una perquisizione fatta dalle II. RR. truppe austriache in casa di Venanzio Marroni, Presidente Municipale di Serrapetrona, lo ha costatato detentore di due fucili carichi, in onta all'emesso divieto. Contra

il suddetto individuo ed il suo maggior figliuolo esisteva di già l'accusa di trasgressione alle leggi vigenti sulla caccia: quindi, per ambedue questi titoli, si è proceduto dall'Autorità, ed intanto il Marroni è stato posto agli arresti, e tradotto a Macerata. (Ivi.)

PERUGIA 20 Novembre.

Siamo debitori alla vigilante sorveglianza di queste II. RR. truppe di guarnigione, le quali, perlustrano in colonne mobili il territorio di Todi e Marsiano, dell'arresto di cinque individui, gravemente indiziati, come autori di ben dieci crassazioni eseguite armata mano nei tre giorni or trascorsi. (Ivi.)

SORIANO 10 Novembre.

Un grave incendio si è manifestato nella Macchia cedua di questo Comune, detta *il Monte*, ed il fuoco ha preso una funesta estensione di più miglia. Dopo due giorni di continue cure, si è giunto alla fine a spegnerlo.

(Ivi.)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 24 Novembre.

Alle quattro grandi esercitazioni eseguite dalle nostre Reali truppe nello scorso ottobre, e già da noi riferite, tenner dietro altri armeggiamenti nel Campo di Capua, parimente sotto il comando di S. M.

Merita poi special menzione la passeggiata militare delle Reali Truppe medesime fino alla città di Avellino, con la stessa M. S. alla testa, accompagnata da S. A. R. il Conte di Trapani, e circondata di suoi Ajutanti Generali e d'altri Generali e Stato Maggiore.

La loro prima marcia nel giorno 12 ebbe per punto di fermata S. Martino.

Il giorno 13 ripigliaron la marcia indirizzandosi ad Avellino. La M. S. vi giunse con esse a piedi, di poco scorse le sei p. m., e non solo trovò da giulivi fuochi di tratto in tratto rischiarato il cammino, ma pur la gente che festante andava incontro con in mano fiaccole accese, e l'accoglieva facendo echeggiar l'aria del grido di Viva il Re, grido che sempre più alto si estolse da che l'ottimo Principe entrò nell'esultante città tutta brillante di luminarie.

Sua Maestà andò ad albergare nel Palazzo dell'Intendenza, donde affacciossi, e mostrò il suo gradimento alla popolazione per le acclamazioni sempre più fervide con le quali la salutava.

Il mattino del di seguente, 14, alle 11 a. m., nell'attigua Chiesa del SS. Rosario ascoltò la Messa celebratavi da quel Vescovo. Indi volle trasferirsi al Santuario di Montevergine, ove orò, prese la Benedizione, visitò a parte a parte quell'antico e tanto venerato cenobio, e ne partì, dopo avere accettata una refezione da quei buoni Religiosi.

Accompagnata da festeggiante popolazione fin da Mercogliano, ritornò la sera ad Avellino; ove ammise al bacio della Mano pubblici funzionari e distinte persone, e dette a molti benigna udienza. Si condusse quindi coll'augusto Germano al Teatro, nel quale fu accolta tra nuove acclamazioni. La città anche questa volta era tutta illuminata.

La mattina del 15, l'augusto Monarca, di assai buon'ora, dopo aver presa la Benedizione nella Cattedrale, partiva alla testa delle truppe per ritornare a Caserta, ove la sera pervenne.

L'Intendente del Principato Ulteriore e il Comandante le Armi in quella provincia erano andati sempre servendo la M. S.

Questo transito si all'andar come al ritorno venne per parte delle popolazioni contrasseguato con atti

di un giubilo inesprimibile, e col grido di *Viva il Re* all'aspetto dell'amato Sovrano.

Sua Maestà in tutte le sue fermate non lasciò di accogliere affabilmente gli omaggi delle Autorità e le suppliche che le vennero presentate, e di dar provvedimenti indirizzati a pubblico bene.

Le Reali soldatesche poi pertutto venivano encomiate per la loro istruzione e tenuta, non meno che per la lor disciplina. *(Giorn. Costit.)*

Il 18 andante l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Napoli, mosso da cristiana pietà costante in suo petto, visitò il carcere civile della Concordia, confortando que' detenuti con la compartizione di oggetti di divozione, con parole di carità, e con danaro.

Nel giorno stesso la Congregazione ch'è negl'Incurabili sotto il titolo del SS. Sacramento, apprestò un pranzo a 153 carcerati poveri nelle prigioni di S. Maria Apparente. *(Ivi.)*

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 23 Novembre.

Il Direttore degli Atti Criminali di Firenze.

In esecuzione dell' Art. 4 N. 2 del R. Decreto de' 21 corrente pubblica i nomi degl' individui che fino a detto giorno sono prevenuti nella procedura ordinaria politica che s'istruisce nella Direzione degli atti che sopra.

Guerrazzi Avv. Francesco Domenico primo membro del Governo Provvisorio e poi Rappresentante del Potere esecutivo — Montanelli Avv. Giuseppe — Mazzoni Avv. Giuseppe, Membri del Governo provvisorio — Adami Pietro Augusto — Franchini D. Francesco — Marmocchi D. Francesco Costantino — Mordini Avv. Antonio — Romanelli D. Leonardo, Ministri del Governo Provvisorio — Modena Gustavo — Niccolini Gio. Battista romano — Ciofi Dott. Demetrio — Dami Avvocato Giuseppe — Roberti Roberto detto Ciccio di Livorno — Cimino Tommaso — Degl' Innocenti Alessandro — Potenti Avvocato Ermenegildo — Menichelli Avvocato Torquato — Barni Prete Camillo — Francolini Prete Leopoldo — Bartolucci Girolamo — Cioni Fortuna Avvocato Gio. Battista — Giotti Napoleone — Vannucci Adimari Dott. Secondiano — Vannucci Adimari Dott. Valente — Gherardi Dragomanni Francesco — Torelli Emilio — Capecci Bartolomeo — Pigli Carlo — Pantanelli Dott. Enrico di Siena — Pantanelli Antonio di lui figlio — Pitturelli Angiolo — Angelotti Goffredo — Cioni Dott. Girolamo — Montazio Enrico — Barbanera Luigi — Laschi Gaspero — Lolli Dott. Flaminio — Mori Filippo — Mori Santi — Muzzi Luigi — Vannucci Alto — Vannini Professor Giuseppe — Petracchi Antonio di Livorno.

Dalla Direzione degli Atti di Firenze li 23 Novembre 1849.

Il Direttore degli Atti
A. PUCCINI.

Domani sarà pubblicata la nota dei compresi nella procedura del Tribunale di Pistoja, di cui si attende la trasmissione. *(Monit. Tosc.)*

PIEMONTE

TORINO 19 Novembre.

Da qualche tempo alcuni giornali annunziarono o smentirono a vicenda lo sviluppo del cholera asiatico nella città di Nizza marittima. Ad onor del vero il Governo credesi in dovere di dichiarare che realmente parecchi casi isolati di siffatto morbo, ad interpolata distanza gli uni dagli altri, si manifestarono per mala ventura nella stessa città. Al primo caso di simile morbo, il sig. Intendente generale di quella divisione amministrativa ed il Consiglio provinciale sanitario furono solleciti, con commendevole zelo, di prescrivere quelle misure di cautele suggerite dal Ministero dell' Interno e dal Consiglio superiore di sanità, e che per altra parte erano imperiosamente consigliate dalla prudenza e dal dovere di chi trovasi chiamato a tutelare con efficacia la pubblica salute: e vuolsi certamente attribuire alle provvide ed energiche disposizioni dell'anzidetto Consiglio di sanità, prese con sincero amor patria e disinteressata filantropia, se non solo non si ebbero a deplorare ulteriori funesti progressi della malattia, ma si riuscì a troncarne avventuratamente il corso.

Ora riesce sommamente grato di affermare che da rapporti uffiziali avuti, lo stato presente sanitario della succitata città è quanto mai soddisfacentissimo, e che il cholera è pienamente cessato. *(Gazz. Piem.)*

Ieri la più perfetta tranquillità regnò in Torino. Una deputazione della maggioranza della Camera dei Deputati, si dice, si sia recata dal ministro per intercedere che non venisse sciolto il Parlamento; ignoriamo la risposta. Noi non vogliamo emettere il nostro pensiero in proposito, e stiamo a vedere per misurare i gradi di forza del Governo. *(L'Armonia.)*

ALTRA DEL 20.

Con decreto di questo giorno il Re ha sciolta la

Camera de' Deputati, ed ha stabilito che la nuova Camera sarà convocata per il giorno 20 di Dicembre.

(Gazz. Piem.)

N. B. Domani nel prossimo numero riferiremo il decreto ec. ec.

GENOVA 20 Novembre.

Qui, sta notte, furono arrestati 22 individui. Una corrispondenza, un plico sorpreso in un barile di baccalà, ha scosso il Governo mettendolo nella necessità d'agire risolutamente per salvarsi.

E il Governo agirà. Collo statuto nella sua attività, il partito degli eroi tramava come per l'addietro; ora intendevano a disfarsi dell'esercito. Fra le carte sequestrate, vi sono istruzioni per gli addetti; vi è il piano a seguire. Il piano ora consisteva a distruggere l'esercito. S'aveva a metter giù i generali, i colonnelli, gli appartenenti allo stato-maggiore: il *veleno* o il *pugnale* era tutt'uno: pur di togliere di mezzo. Oh i poveri redentori, gli eroi dell'idea! i propugnatori del giusto, del bello, i santi uomini che sempre sacrificarono se, e se soli!

Frattanto il governo militare di Genova, ha messo fuori un ordine che inibisce agli ufficiali di passeggiare per la città dopo le 10 di sera, consiglia loro di non allontanarsi fuori del frequentato soli, e li mette in guardia, contro di chi? contro di italiani, compromessi da una turba di furiosi che sacrificerebbero volentieri l'Italia tutta.

E che hanno essi a perdere? Non sono emigrati, non sono fuori d'impiego? — giuocano dunque senza rischiare nulla.

Qui tutto è tranquillo. Il popolo è stordito da queste faccende; e, dopo la disgrazia di Novara, il popolo vuole la pace, e non sa capire come la Camera non la voglia essa pure. *(Il Costituzionale.)*

NIZZA.

Leggesi nell'Echo des Alpes maritimes:

Probabilmente, in seguito di ordini venuti di alto luogo, il sig. Intendente spedì a tutte le autorità amministrative della provincia premurose circolari per impedire l'introduzione e la circolazione del giornale di Mazzini e dei rifugiati italiani, *L'Italia del Popolo*, e per sequestrarlo ovunque si troverà.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16. Novembre.

Nella tornata d'oggi il ministro della guerra ha presentato un progetto di ratificazioni sul bilancio del suo dipartimento pel 1850, per le quali occorre aggiungerci 59 milioni. Ha bensì dichiarato che l'effettivo dell'esercito sarebbe ridotto a 380 mila uomini, compresi l'Algeria, e che il bilancio ascenderebbe a 325 milioni, di maniera che la riduzione dell'esercito produrrebbe un risparmio di 50 milioni. Egli annunziò pure che tutto concorre a far credere che la pace non sarà turbata in Europa, e che l'esercito d'Italia rientrerà quanto prima in Francia. *(F. F.)*

— Si assicura oggi che il generale d'Hautpoul rimane definitivamente ministro degli affari esteri, ed il generale Grammont è nominato ministro della guerra. *(Patrie.)*

— È ben vero che Rayneval rifiutò il portafoglio che gli fu offerto; ma le voci che corsero jeri non hanno alcun fondamento in tutto ciò che si riferisce a Drouyn de Lhuis.

Due sole combinazioni del tutto differenti sembrano presentare qualche probabilità di buon successo. Secondo la prima Hautpoul terrebbe definitivamente il portafoglio degli affari esteri, e Grammont diverrebbe ministro della guerra.

Secondo l'altra combinazione, Hautpoul resterebbe al ministero della guerra, e de Bassano verrebbe chiamato al ministero degli affari esteri. *(Presse.)*

— Un giornale di Nuova York annunzia che il risultato di un colloquio avuto recentemente fra il sig. Rives, ministro degli Stati-Uniti in Francia, e lord Palmerston, permette di sperare che l'affare di Nicaragua sarà accomodato in modo che la via di Nicaragua resterà aperta a tutte le nazioni sullo stesso piede. *(F. F.)*

Il *Journal des Débats* fa le riflessioni seguenti intorno alla pretensione emessa dai difensori degli accusati del 13 giugno di discutere il diritto d'insurrezione.

« A fronte del voto universale si contrasta continuamente la legittimità dell'insurrezione; e quando i magistrati, organi della legge, dicono: « Voi non toccherete un tale argomento! » si risponde « Dunque la difesa non è libera, dunque non diremo nulla. Il diritto di insurrezione o nulla! »

E sopra quale questione si reclama questo assurdo diritto d'insorgere contro il suffragio universale, cioè, in teoria, contro il popolo stesso? Sopra una nuova questione, impreveduta, che il popolo non ha potuto ponderare nel momento ch' eleggeva i suoi rappresentanti, ed affidava loro il suo mandato? No; perchè la questione romana, che fu il

pretesto dei moti di giugno, era stata trattata negli ultimi giorni dell'Assemblea costituente; essa era flagrante all'epoca delle elezioni del 13 maggio; era la questione del momento. Il popolo dunque la conosceva, o si supponeva che la conoscesse, e gli è sotto l'agitazione che cagionava che egli aveva nominato i suoi rappresentanti. Noi prendiamo le mosse dal punto stesso donde son prese dai nostri avversari, dalla logica del suffragio universale, che a dir vero ammette più finzioni che non ne ha mai ammesso la monarchia costituzionale.

La questione di Roma in fatto fu la prima che venne sottoposta alla nuova Assemblea; la Montagna pretese che si fosse violata la Costituzione; una grande maggioranza ha deciso il contrario; era il popolo che aveva parlato. Ed eccovi il caso nel quale si vuol sostenere, ipoteticamente almeno, la legittimità dell'insurrezione! Che avrem noi dunque vantaggioso col suffragio universale? Una insurrezione ogni sei mesi invece d'un'insurrezione ogni quindici anni, perchè, che non si dimentichi punto, tutte le gravi questioni sono questioni costituzionali.

In tutte le questioni di tal genere, si dirà che la Costituzione è violata, e, a meno che la maggioranza non si sommetta alla minorità, l'insurrezione è nel suo pieno diritto. Il suffragio universale, interpretato così, perchè non si chiama col suo proprio nome? È lo stato selvaggio, con di più i mezzi di distruzione che può ancora fornire la morente civiltà. Oh vanità di teorie assolute! Oh logica delle passioni, che farà sempre tacere la pretesa logica dei principii! Il suffragio universale sarebbe ottimo, sì, se la desse ognor vinta agli anarchisti! Ma, finchè loro darà torto, gli anarchisti rimarranno quel che sono, anarchisti! Cospireranno, insorgeranno contro il voto universale, come cospiravano ed insorgevano contro il preteso monopolio, e si detterà la teoria dell'insurrezione sotto la Repubblica così facilmente come si dettava sotto la Monarchia. In pratica sarà peggio ancora, ed ecco il frutto della rivoluzione del 1848 e di tanti disastri. Popoli, illuminatevi, ed intendete una volta o voi che vedete e intendete!...

ALTRA DEL 18.

Si dice che il sig. Vaisse, già direttore degli affari civili nell'Algeria, sarà nominato Ministro dell'Interno, ed il sig. Ferdinand Barrot avrà il portafoglio degli Affari Esteri. *(Union.)*

BELGIO

BRUSSELLES 13 Novembre.

APERTURA DELLA SESSIONE LEGISLATIVA.

Il Re fece quest'oggi in persona l'apertura della Sessione ordinaria del 1849-50.

Sua Maestà, accompagnata dal Duca di Brabante e dal Conte di Fiandra, è seguita da numeroso stato-maggiore, incominciò uscendo dal palazzo la rivista della Guardia Civica di Bruxelles e dei sobborghi.

Giunto al palazzo della nazione, il Re fu ricevuto col cerimoniale di uso, e profferì il discorso seguente:

« Signori!

« Lo stato del paese prosegue a mostrarsi in aspetto favorevole. La calma di cui gode attesta l'ottimo spirito da cui è animato, e la bontà delle sue istituzioni. Il Belgio libero e tranquillo tiene un posto onorato tra le nazioni, ed i governi esteri continuano a darci testimonianze di fiducia e di simpatia.

« Le raccolte di quest'anno furono abbondantissime. Esse assicurano alle nostre laboriose popolazioni il beneficio di un nutrimento a poco prezzo, anche permettendo ai nostri coltivatori di esportare una quantità maggiore dei loro prodotti.

« Gli animi volgonsi presentemente con un ardore novello verso i progressi dell'agricoltura. Le providenze prese dal mio governo, e secondate dagli sforzi delle amministrazioni provinciali e comunali, come dai concorsi dei comizi e dei particolari, recheranno nell'agricoltura avvenire un influsso del quale possiamo già provare i felici effetti.

« Lo stato delle nostre industrie è generalmente soddisfacente. Va manifestandosi nelle nostre esportazioni verso i mercati lontani, un progresso assai notevole, che dobbiamo fare di tutto per sostenere ed accrescere.

« Un sensibile miglioramento si è mostrato nello stato dei disretti fiamminghi ch'ebbero a soffrire di più. La recente esposizione di Gand ha rivelato l'attitudine e l'energia di quelle popolazioni tanto degne d'interesse. Noi verifichiamo gli ottenuti risultamenti con grande soddisfazione.

« Il reggimento postale, che voi avete votato nell'ultima vostra sessione, rispose fin qui alle speranze che aveva fatto concepire. Le nuove condizioni postali da noi concluse con parecchi paesi esteri, e quelle che siamo presso a concludere, avranno il vantaggio di estendere il beneficio della moderazione o della uniformità delle tasse.

« La sessione che s'aprirà sarà, non ne dubito, signori, degna di quelle che l'hanno preceduta. Lo stesso zelo e lo stesso patriottismo presiederanno ai lavori che vi aspettano.

« L'ultima sessione si chiuse col voto della legge sull'insegnamento superiore. L'esecuzione, ch'ebbe fi-

nora questa importante legge, fu coronata di felice successo. Il tempo farà sempre più apprezzare i miglioramenti ch'essa contiene. Voi avete, o signori, a compiere l'opera vostra, votando quest'anno le leggi annunciate intorno le altre parti dell'insegnamento. Per tal modo si troverà definitivamente stabilito sulle sue basi costituzionali, e a parallelo dell'insegnamento libero, l'insegnamento pubblico dato a spese dello Stato.

« Il nostro sistema penale reclama da lungo tempo delle modificazioni in rapporto coi costumi e lo spirito dell'epoca. Io spero che voi potrete occuparvi in questa sessione delle modificazioni del primo libro del codice penale.

« La pena del marchio deve fin d'ora sparire dai nostri codici. Un progetto di legge speciale vi sarà presentato a questo scopo.

« Lo spirare prossimo del termine assegnato al privilegio della società generale, nelle condizioni che governano in oggi questo stabilimento, e l'obbligo imposto dalla legge di compatibilità di ordinare il servizio del cassiere dello Stato, prima del 1.º gennaio prossimo, esigono provvidenze che occupano tutta l'attenzione del mio governo.

« Delle leggi portanti l'ordinamento delle casse di risparmio e del credito fondiario, saranno sottoposte alle vostre deliberazioni.

« La presentazione di quest'ultima legge rende più urgente l'esame del progetto sulla riforma del reggimento ipotecario che vi fu sottoposto nell'ultima vostra sessione.

« Io raccomando pure al vostro serio esame il progetto relativo alle casse di ritiro in favore delle classi operaie, il cui ben essere materiale e morale eccita a giusto titolo il nostro costante interesse.

« L'armata continua a mostrarsi degna della fiducia del paese colla sua disciplina, la sua istruzione e la devozione sua.

« La Guardia Civica, pel suo buono ordinamento e pei sentimenti dai quali è animata, è un nuovo pegno di sicurezza.

« Ebbi occasione quest'anno di visitare parecchie delle nostre province. Ricevetti dovunque segni di simpatia e di fiducia, e il ricordarmene mi sarà sempre grato. Io sono felice di poter qui proclamare quest'intima unione tra il paese e il suo governo, e la perfetta armonia che regna tra tutti i poteri dello Stato. Sta in ciò la nostra forza principale pel presente e pel futuro.

« Continuando a prestare al mio governo il vostro leale concorso, voi, o signori, contribuirete a mantenere un sistema, il quale garantisce i diritti e gl'interessi di tutti, ed acquisterete con ciò nuovi titoli alla riconoscenza della nazione ed alla stima degli altri popoli.»

Sortendo dalla Camera il Re tornò al suo palazzo, e continuò la rivista. Subito dopo cominciò a sfilare la truppa. (Indép. Belge.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 Novembre.

Stamattina tutta Londra era in movimento per l'esecuzione della sentenza capitale pronunziata contro i coniugi Giorgio Federigo, e Maria Manning rei di omicidio volontario nella persona di Patrizio O'Connor per impadronirsi del di lui danaro ed oggetti preziosi. Il processo di costoro aveva già da più settimane menato rumore in tutta l'Inghilterra. Maria Manning ha specialmente risvegliato l'attenzione del pubblico colle sue energie, ma troppo mal fondate, proteste d'innocenza.

L'incasso metallico della banca d'Inghilterra è asceso la settimana scorsa a 15,475,388 lire sterline. È un aumento di 216,172 lire sterline sulla cifra della settimana precedente. La circolazione de' biglietti è diminuita di 41,574 lire. Essa era di 19,989,890 lire. (F. Ingl.)

Il Capitano Sir James Ross giunse il di 6 del corrente all'Ammiragliato; egli ebbe una conferenza colla direzione. Questo prode Ufficiale sembrava stanchissimo del suo viaggio; ma egli conservò la sua energia abituale. Sappiamo che egli ha l'intimo convincimento che né Sir John Franklin, né i suoi bravi compagni sieno all'est di un punto navigabile qualunque delle regioni artiche. Se esiste ancora qualche speranza di ritrovarli vivi, si è nel caso in cui Sir John Franklin fosse stato all'ovest: in questo caso non si avranno loro notizie che dal distaccamento di Muckenzie, o dal vascello di S. M. il *Plover*, e diretto dal Comandante Moore, via di Russia.

Sir James Ross traversò almeno 250 miglia sul ghiaccio, le cui masse erano spaventose più di quelle che alcun viaggiatore artico abbia mai potuto vedere. Sir J. Ross ed il suo distaccamento giunsero fino alle rovine della *Fury*. Egli trovò la vecchia tenda ancora in piedi. Tutto era nel migliore stato possibile di conservazione. In questo luogo Sir James depose una grande quantità di viveri e la scialuppa cilindrica dell'*Entreprise*. La marcia di Sir J. Ross in queste regioni senza limite è il fatto più straordinario negli annali dell'esplorazione. È doloroso ch'essa non sia stata coronata da buon successo. Il Capitano, gli Ufficiali ed uomini di equipaggio gareggiarono di zelo in questa missione di filantropia.

In tutto il corso delle sue ricerche dicesi che Sir J. Ross non abbia incontrato un solo esquimese. Egli parla coi più grandi elogi di tutti coloro che lo accompagnarono. Certifica che quanto poté esser fatto dall'ammiragliato, lo fu, per adattare la nave alla sua missione. Egli si loda della scelta dell'equipaggio e della qualità delle provvisioni ecc. ecc.

L'ammiraglio ordinò che due battelli a vapore si recassero da Wolwich al mare del Nord, per rimorchiare l'*Entreprise* e l'*Investigator* a Wolwich. Le loro signorie fecero chiamare da Kirkaldy il comandante del baleniere l'*Advice* di cui si è tanto parlato.

(Morning Herald.)

GERMANIA

AMBURGO 10 Novembre.

Il Senato ha stabilito un consolato a San-Francisco nella California, ed ha nominato capo del consolato il sig. Alfredo Godeffroy.

(J. de Francf.)

CARLSRUHE 9 Novembre.

Il principe Guglielmo si recerà verso la fin del mese a Potsdam, per entrare al servizio militare della Prussia.

(J. de Francf.)

La *Gazzetta di Colonia* pubblica due lettere, una di Raveaux e l'altra di Brentano; eccone la traduzione:

Prima Lettera.

Una dichiarazione di Mierolawski è stata ultimamente pubblicata in parecchi giornali. Da principio io l'ho creduta una brutta celia permessasi da una persona che portasse lo stesso nome. Ma dopochè mi feci convinto che questa dichiarazione emanava effettivamente da Mierolawski, mi sono indirizzato a Gogg e a Brentano onde provocare per parte loro una confutazione in iscritto che mettesse in piena luce l'inesattezza delle asserzioni di Mierolawski. Gogg era già partito, ma Brentano trovavasi ancora all'Havre. Per mezzo di un ex-membro del Governo provvisorio di Baden ho ricevuto i raggugli che seguono da Brentano, in data dell'Havre 28 ottobre relativamente alla questione pecuniaria. Vi comunico in succinto la lettera di Brentano, nell'idea che siate disposto a far conoscere col vostro stimatissimo giornale la verità al pubblico. Quello che Brentano mi scrive concorda perfettamente con ciò che Gogg mi aveva antecedentemente comunicato a voce su tal proposito.

FR. RAVEAUX.

— Ecco la seconda lettera che è quella di Brentano indicata nella prima.

„*Appunti per Raveaux* — Furono spediti 6000 franchi a Mierolawski a Parigi per spese di viaggio. Dopochè egli fu arrivato, che ebbe esaminato tutto, e dichiarato che era pronto ad incaricarsi del supremo comando, assistè a una seduta del Governo Provvisorio, ove io, Peter Gogg, Meyerhoffer, e forse voi stesso, eravamo presenti. Egli esigeva i più estesi poteri per se e per il suo fratello, costruttore di navi, e per paga la stessa somma che gli aveva pagata il Governo Siciliano, cioè 160,000 franchi. Io gli dichiarai che noi non eravamo in grado di pagare una tal somma, e cominciammo a mercanteggiare. Sulla nostra offerta di 20 mila fiorini (42,000 fr. circa) per lui ed il suo Stato maggiore, egli ribassò la sua richiesta a 60 mila, poi a 50 mila franchi, e poi finì coll'acceptare le nostre condizioni. I poteri di cui doveva esser munito furono sottomessi all'approvazione della Costituente; essa vi fece alcuni cambiamenti che Mierolawski accettò. Il 7 Giugno io mandai Federigo Frech a Heidelberg con 10 mila fiorini come un a-conto, di cui ora si pretende il rimborso da me. Ma il giorno innanzi Mierolawski avea ricevuto da Gogg 5000 fiorini, che sebbene di malavoglia dovè rilasciare sui 10000. In sostanza Mierolawski avea ricevuto 6000 franchi per spese di viaggio, e 10,000 fiorini (21000 fr.) per servizi da lui resi. Al quartier generale questi signori non pagarono neppure un soldo; e tutti i pranzi di cui Mierolawski parla nella sua perfida dichiarazione furono pagati dalla cassa militare; in questa cassa erano state versate le somme assegnate per la Guardia Nazionale; e se questa non ricevette paga, la colpa è unicamente del comandante.

Havre 28 Ottobre 1849.

BRENTANO.

BAVIERA

MONACO 9 Novembre.

La Camera dei consiglieri del regno discusse li 8, nella sua nona sessione, il progetto di legge della seconda Camera concernente le trasgressioni di stampa nel Palatinato. Il secondo presidente conte Seinsheim ne tolse occasione per iscagliarsi contro i giurati, dichiarandoli disaccorti in materie politiche e di stampa; del che averlo conferinato l'esperienza, vedendo com'essi in Sassonia, nella Lusazia ed in Assia hanno sancito colla loro dichiarazione di non colpa i più evidenti delitti e molte violazioni di diritto, e gli stessi giurati di Monaco dovevano aver avuto una benda agli occhi,

allorchè assolsero il redattore Vecchioni. Senza ricordarsi dell'editto 4 giugno 1848, pare che il conte intendesse che il Governo non dovesse rinunziare ad un potere, che teneva nel Palatinato per giudizio di abili giurisperiti, non essendo ciò di buona politica; nulla di meno, ad onta della sua contrarietà e del tenere, ch'ei faceva, tutto questo per un semplice esperimento, egli dava infine il suo voto per la legge, prevedendo, che, senza i giurati, non sarebbe passata all'altra Camera, e fors'anco neppure in questa. Ad ogni modo era suo desiderio, e sperava, che la legge non avrebbe effetto, prima che non fosse stato deliberato sulle altre due, presentate alla Camera dei deputati, circa alla protezione contro l'abuso della stampa e al togliimento di certi disordini relativi, intorno a quali egli ammirava la pazienza del Governo di non averci già posto freno, specialmente quanto alla vendita di certi libri e fogli per le strade, domandando quindi, sull'esempio del discorso di Lerchenfeld, che cosa direbbe il Governo se si vendesse pubblicamente in tutti gli angoli delle strade veleno, quando pur nessun veleno fu tanto funesto quanto quello della stampa in Baden e nel Palatinato. Il relatore de Maurer rottiava l'asserzione del proopinante, che i giurati non dichiarerebbero colpevoli le trasgressioni di stampa, e desidera veder presto in vigore la legge, del pari che sollecitava l'approvazione delle altre due, essendo la Baviera l'unico Stato costituzionale che abbia una stampa libera, senza leggi contro l'abuso della medesima. Si passò quindi alla votazione. Gli articoli vennero approvati anche da questa Camera, senz'altra discussione, coi cambiamenti e le aggiunte della Camera dei deputati; solo introducendo alcune modificazioni nella forma, proposte dal relatore, a maggior chiarezza e precisione; di modo che non avvii differenza notevole tra le deliberazioni delle due Camere. Letto il processo verbale dell'ultima seduta, la sessione fu sciolta. (G. U.)

ALTRA DEL 10.

In questi giorni uscì un'Ordinanza Regia intorno agli affari militari del Palatinato. Lo stato d'assedio di Landau e di Germersheim sarà tolto, ma la legge marziale sarà mantenuta qualche tempo ancora nel Palatinato. Le guarnigioni delle Fortezze saranno rinforzate; oltre a questi rinforzi si lascerà nel Circolo un reggimento d'infanteria, un battaglione di cacciatori, un reggimento di cavaleggeri e una batteria. Il corpo d'esercito del Palatinato resterà sotto il comando speciale del tenente-generale principe della Tour e Taxis.

(F. T.)

ALTRA DEL 12.

La Camera dei consiglieri tenne oggi una sessione di quasi quattr'ore, alla quale intervennero tutt'i ministri, ad eccezione di quello della guerra, e 35 membri della Camera, fra cui tre Principi reali ed un consigliere avente solo diritto di presenza. Fu trattata la questione tedesca, circa alla quale la proposta del relatore conte de Armansperg, già approvata dalla Commissione, fu oggi eziandio appoggiata da tutti gli oratori, cioè Principe Luitpoldo, conte C. Seinsheim, barone de Lotzbeck, Principe Hohenzolhe, conte Arco Valley, de Niethammer, Barone de Zu-Rhein, Heinz e Maurer, ed infine adottata all'unanimità in tre separati appelli nominali. Il tenore della proposta si è: « che l'alta Camera dei consiglieri, con formale risoluzione, e sulla base degli atti presentati il 24 settembre, voglia registrare nel suo processo verbale un'espressione di riconoscenza per tutto il contegno tenuto dal Governo nella faccenda della Costituzione tedesca dal 21 maggio al 17 settembre di quest'anno, e pel modo in cui esso ha tutelato i ben intesi interessi della Germania e della Baviera; ma in pari tempo, appoggiandosi a ciò che fu fatto e alla risoluzione del 23 maggio, esprima la ferma fiducia che il Governo continuerà a tener fermo nella questione tedesca il pensiero fondamentale dell'unione di tutta la Germania, e ad operare in questo senso pel conseguimento d'una Costituzione definitiva con una vera rappresentanza popolare, come pure, che senza pregiudizio di codesta sua missione, ei si adopererà a condurre i rapporti industriali e commerciali ad una organizzazione generale per tutti gli Stati tedeschi, passando, del resto, circa alla Convenzione del 30 settembre e alle comunicazioni in proposito, all'ordine del giorno motivato. » (G. U.)

IMPERO AUSTRIACO

Le premure, che sistematicamente si danno alcuni nell'attribuire all'Austria tendenze reazionarie, e nel biasimare la sua politica ostile alla Germania, e che va di pari passo colla Russia, cominciano a farsi sentire di nuovo in parecchi fogli dell'Alemagna. La *Gazzetta di Colonia*, per esempio, riportava ultimamente, che si tentava di indurre il granduca di Baden ad abdicare, per lo che l'Austria si approprierebbe una parte del ducato. La *Gazzetta dello stato di Brunswick* pretende di sapere d'una intervento dell'Austria e della Russia per la Danimarca contro Schleswig-Holstein, ed aggiunge a questa importantissima scoperta diplomatica la sorprendente notizia che l'erede presuntivo del trono di Danimarca, principe Federico di Assia, sposerebbe una sorella di S. M. l'Imperatore d'Austria. Si dichiarano queste notizie per inventate; l'ultima poi si comprenderà più chiaramente per tale, S. M. non avendo sorelle.

— Il ministro della guerra ordinò la compilazione d'una lista di tutti gli ufficiali di stato-maggiore e superiori, i quali perdettero una mano o un piede durante le ultime campagne pugnando contro il nemico, affin di poterli avere in considerazione nelle nuove nomine a qualche carica.

— Un ordine d'armata del supremo comandante l'esercito nell'Ungheria, barone De Haynau,

intima a tutte le autorità militari e politiche di far cessare ogni arresto arbitrario e senza fondati motivi. I contravventori a tal ordine saranno sottoposti a severo castigo. Questa misura non mancherà di tranquillare maggiormente gli animi nell'Ungheria. (Gazz. di Vienna.)

VIENNA 12 Novembre.

La gazzetta intitolata *Morgenpost*, compilata dal conte C. A. Zestetics, fu sospesa per ordine delle autorità militari fino a tanto che perdura lo stato eccezionale.

— Ieri sera ebbero luogo delle collisioni fra civili e militari.

— Le ultime notizie che riceviamo dalla Transilvania annunciano: La tranquillità e l'ordine furono ripristinati anche nei distretti di Hunyad e Zarand. Non vi hanno più luogo ulteriori turbolenze, e gli animi incominciano di mano in mano a tranquillizzarsi. Ad Hatzeg e Deva furono abbruciate cedole di Kossuth pel valore di f. 104,706 car. 44. Benchè furono tolte tante braccia al lavoro dei campi, pure l'agricoltura trovasi in uno stato soddisfacente a sufficienza. L'epizoozia, che dominava ultimamente fra gli animali bovini nel paese sassone, non si è punto manifestata in questi distretti. Anche ivi il governo invigila con tutto il rigore perchè gli impiegati adempiano con tutta esattezza i loro doveri, e non tarda a togliere le cariche a quegli individui che mostransi nehrissosi e trascurati.

— A Pesth venne aperto il nuovo corso scolastico li 8 novembre con una messa solenne nella chiesa dell'università, la quale porta pur troppo ancora le tracce della sua ultima trasformazione.

RUSSIA

PIETROBURGO 6 Novembre.

L'*Invalido Russo* annunzia che il corpo delle guardie è in cammino per tornare a Pietroburgo.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 Novembre.

Il vapore russo *Crimea* giunto ieri l'altro ci ha recato la piacevole notizia dello appianamento delle difficoltà che esistevano relativamente alla questione della estradizione dei rifugiati ungheresi e polacchi dal territorio Ottomano. Latif agà, aiutante di campo di Omer pascià, che fa parte della missione di Fuad-Effendi, è arrivato col suddetto vapore, non che un corriere dell'ambasciata russa. Il primo è latore di dispacci per la Porta, e l'altro latore di dispacci del gabinetto di Pietroburgo pel signor Titoff. Questi dispacci annunciano una soluzione pacifica sulla base dell'art. 2 del trattato di Kutchuk-Kaimardji (1774). Pare che i rifugiati di Viddino che per la maggior parte si trovano da qualche giorno a Choumla saranno semplicemente internati. Le intenzioni pacifiche dell'Austria sono già note, e la sua risposta che dovea essere concertata colla Russia non potrebbe essere diversa da quella dello Czar. Si può quindi riguardare la vertenza come finita, e compiuto il rinnovamento delle relazioni diplomatiche fra la Porta e le legazioni d'Austria e di Russia. (Journal de Constantinople.)

— La fregata inglese *Odin* e la corvetta *Tartarus* sono partite per i Dardanelli ove si trova la flotta. È nelle acque della Troade che la squadra francese sotto gli ordini di Parceval-Deschenes ha raggiunto la flotta inglese.

SIRA 4 Novembre.

Si ha da lettere giunte oggi d'Atene che il Gabinetto di Pietroburgo ha spedito al Governo Greco una nota minacciosa per la accoglienza fatta agli emigrati italiani. (Journ. de Const.)

HAITI

Nei giornali di Haiti troviamo l'analisi della nuova Costituzione che Faustino Soulouque ha data al suo impero.

Questa Costituzione, composta di oltre 200 articoli, è foggjata in gran parte sulle leggi fondamentali dell'Europa costituzionale, ed ispirata, per altra parte, dai costumi e dalle passioni del paese.

Tra gli articoli veramente indigeni vi è il seguente, che ci sembra degnissimo d'essere citato: „Nessun bianco, di qualunque nazione egli sia, potrà metter piede sul territorio di Haiti, a titolo di padrone o proprietario, e non potrà acquistare alcun immobile, nè tampoco la qualità di haitiano.“

Questa proscrizione della intelligenza e del lavoro nella persona dei bianchi è una curiosa e triste risposta a chi vorrebbe affrettar di troppo l'emancipazione dei neri.

L'isola di Haiti e le isole adiacenti che ne dipendono, sono dichiarate parti integranti dell'impero uno e indivisibile. Per tal modo, la repubblica dominicana è minacciata più che mai.

La libertà individuale è garantita; non si può stabilire la confisca dei beni; tutti i culti sono liberi; i ministri della religione cattolica saranno specialmente stipendiati e protetti; libertà di stampa, salvo repressione degli abusi definiti dalla legge; libero l'insegnamento; uniformità di pesi e misure; il giuri stabilito in tutte le materie criminali; garanzia dell'invulnerabilità delle proprietà, ecc.

Senatori, da 30 a 36 in numero, in età di anni 30 per lo meno, e proprietari, sono nominati dall'imperatore per nove anni. I rappresentanti sono eletti per cinque anni. L'esercizio dei diritti civili è indipendente dall'esercizio dei diritti politici. Per votare nelle assemblee primarie, bisogna aver compiuto 21 anni di età, posseder fondi, esercitare una professione, sia un impiego pubblico o qualunque industria determinata dalla legge elettorale. Ogni lustro, dal 10 al 20 gennajo, le assemblee primarie delle parrocchie si riuniscono ad eleggere, ciascuna, tre elettori. Questi elettori, che oltre le condizioni precedenti debbono avere venticinque anni di età, convengono nel capoluogo del circondario dal 1 al 10 febbrajo. La presenza di due terzi di essi basta per costituire un collegio elettorale. Questo procede unicamente, con scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, alla nomina, secondo il numero stabilito per il circondario, dei rappresentanti. Il senato è permanente, ma può prorogarsi; la durata della sessione legislativa è di quattro mesi al più, ciascun anno. Ogni senatore e rappresentante riceve al mese una indennità di 200 gurdi (più di 1,100 fr, poichè il gurdo è di 5 fr., 60 cent. all'incirca).

La dignità imperiale, inviolabile, è ereditaria nella discendenza diretta e legittima, ad esclusione perpetua delle femmine e della loro discendenza. Promulgazione ed esegimento delle leggi per opera dell'imperatore, che nomina i ministri, tutti i funzionari civili e militari, e che ha pure il diritto di revocare i funzionari amovibili. Dirige, comanda le forze di terra e di mare, conchiude trattati di pace, e propone al senato dichiarazioni di guerra.

I beni della corona saranno composti di proprietà rurali in istato di coltura. L'imperatore ri-

ceve dal tesoro pubblico una indennità annua di 150,000 gurdi. L'imperatore gode un appannaggio di 50,000 gurdi di rendita. I suoi figli non si possono ammogliare senza il permesso di lui. La minorità del principe imperiale termina a 18 anni compiuti; le donne sono escluse dalla reggenza. Il gran consiglio dell'Impero si compone di nove dignitari, nominati dall'imperatore. I ministri, il cui numero, attualmente, è ridotto a tre, sono responsabili; possono essere interpellati, accusati dai rappresentanti, e giudicati del senato che si forma in alta corte di giustizia.

V'ha una corte di cassazione ed una camera dei conti. I giudici di pace sono i soli revocabili. Nessuna imposta a profitto dello Stato, nessuna pensione a carico del tesoro possono essere stabilite che per legge. Mentre si discute il bilancio dell'anno, le Camere non hanno diritto di ridurre o di accrescere gli assegnamenti degli impiegati o il soldo dei militari, già stabiliti da leggi speciali. Accettare un impiego retribuito dallo stato, è lo stesso, per un rappresentante, che rinunziare al suo mandato.

I colori nazionali sono l'azzurro ed il rosso, posti orizzontalmente. (F. F.)

L'Imperatore nero Faustino I. ha completamente organizzato il suo nuovo Impero sul modello di quello di Napoleone.

Una Guardia Imperiale di 2000 uomini è stata formata nello spazio di tre mesi. Essa è composta di 3 reggimenti di Granatieri a piedi, vestiti come gli antichi *grognants* di Francia; berrettone di pelo intrecciato, abito mostreggiato, e calzoni stretti a coscia. I più belli uomini vennero scelti per questa Guardia; alcune compagnie si compongono d'uomini dei tre colori: bianchi; neri, e meticcii.

La cavalleria è bellissima, e si compone di uno squadrone di Granatieri a cavallo, uno di Lancieri, due di Ussari, uno di Corazzieri e Dragoni, uno di Guide, e due di guardie del Corpo, le quali hanno l'uniforme eguale agli *Horse-Guards* della Regina d'Inghilterra. Questi due ultimi squadroni accompagnano sempre l'Imperatore nelle sue gite.

Una grande rivista fu eseguita da Faustino I. che portava un cappello all'uso di Enrico IV con penne ondeggianti, e una veste di velluto come Bonaparte primo Console. Tutti gli ufficiali della guardia ricevettero la croce di cavaliere della sua *Legion d'Onore*, e i Colonnelli quella di Commendatori.

L'Imperatore cavalcava un bellissimo cavallo arabo speditogli dal sig. Richard, mercante di cavalli a Londra. L'Imperatrice Urika era in una magnifica carrozza scoperta, contornata dai suoi 12 paggi vestiti di raso rosso, e dalle sue dame d'onore che sono scelte fra le più belle negre.

Alla partenza della lettera l'Imperatore Faustino spediva in Francia uno dei suoi Ajutanti di Campo, incaricato, dicevasi, di una missione politica, e quindi di condurre ad Haiti una Colonia di una cinquantina di persone fra pittori, musicai, incisori, letterati ec., onde dar compimento alla civilizzazione di quell'Isola.

Cominciando dal 1 gennaio 1850 verrà pubblicato un foglio ufficiale col titolo di *Monitore d'Haiti*. (Union.)



AVVISI

AVVISO DI VENDITA DI CAVALLI

Dovendosi procedere alla vendita di alcuni Cavalli perchè esuberanti alla forza dei varj Corpi di Cavalleria Pontificia, si previene chiunque volesse farne l'acquisto che nel giorno di Venerdì 30 cadente sulla Piazza di Campo di Fiori alle ore 8 punto si darà esecuzione alla vendita suddetta, osservate però le consuete formalità dell'Asta, prescritte dalla legge.

Roma dall'Intendenza della Prima Divisione Militare li 26 Novembre 1849.

Per l'Intendente della 1. Divis. Militare.
P. AGOSTINI.

STRADA FERRATA PIA-LATINA

Avviso della Direzione

In seguito del disposto dell'Ordinanza Ministeriale del dì 21 corrente mese, inserita nel Giornale di Roma del 22 corrente Novembre num. 116 parte ufficiale, avendo la Società Pia-Latina ottenuta dalla Commissione Governativa di Stato la nuova concessione per il primo tratto della Via Ferrata da Roma a Frascati, e ripresi i lavori interrotti per le passate vicende, a forma dell'art. 9 dello Statuto Sociale, si prevengono tutti i signori possessori delle Cartelle interinali di Azioni del-

la prima emissione, cioè da Roma a Frascati, perchè nel termine di giorni quindici, dalla data del presente, versino la quarta rata delle loro Azioni, che sarebbe scaduta il 30 Settembre, e sono invitati ad eseguire il detto versamento presso uno degli Esattori autorizzati nelli qui sotto notati locali a loro piacere, avvertendo che nel fare il detto versamento sarà loro compensato il fruttato della somma pagata in ragione del 4 e 4 quinti per cento, per cui ogni Azione deve versare per la quarta rata sc. 49 28.

Si avverte ancora, che il pagamento della quinta rata, ed il ritiro delle Cartelle d'Azioni definitive avrà luogo alla fine di Febbrajo del prossimo anno 1850.

Rimangono avvertiti perciò gli Azionisti, che non eseguendo puntualmente il detto pagamento della suddetta rata, decaderanno dal diritto di Azionista, e perderanno le rate pagate, il tutto a forma del detto Statuto.

Locali per la esigenza ed Esattori autorizzati.

Alla Direzione - Palazzo Nizzica Via delle Coppelle num. 35 primo piano - Salvatore Ponzi Cassiere.

All'Ufficio Apollonj - Via della Colonna n. 36 - Augusto Apollonj Notaro.

Al Banco de Depositi del Monte di Pietà - Pietro Rè Ricevitore della Cassa.

Roma 23 Novembre 1849.

Il Segretario - D. GALLINA.

Il Cassiere - S. Ponzi.

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore Peninsulare ed Orientale si fan-

no un dovere di rendere noto che il Piroscalo Inglese MADRID, della forza di 300 cavalli, comandato dal Capitano Giovanni Olive, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Dicembre prossimo.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio e per ulteriori schiarimenti, dirigersi ai raccomandatori e Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e C. num. 93 Piazza di Spagna. In Civitavecchia al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigg. Macbean e C. s'incaricano della spedizione di oggetti di Belle Arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa.

Roma li 24 Novembre 1849.

ANNUNZI GIUDIZIARIJ

Ad istanza del Rev. sig. D. Giovanni Sottovia, e del sig. Pietro Santarelli, Tutori e Curatori Testamentarij dei sigg. Augusto, Giuditta e Maria D'Apostoli, il primo costituito in età infantile, e le altre due in età minorile, i quali hanno ottenuto il beneficio della Restituzione in intero rapporto all'eredità del fu Belardino D'Apostoli, mediante venerato Decreto di Monsig. Uditoro Ssimo e susseguente Decreto esecutivo dell'Illmo sig. Avv. Orfei, nel giorno di Giovedì 29 del cadente Novembre, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, per gli atti del sottoscritto Notaro, alla compilazione dell'Inventario dei beni ereditarij dei defunti coniugi Belardino D'Apostoli e Carolina Nardi, morti in Roma il primo intestato, e l'altra con testamento aperto e pubblicati li 2 del cadente a rogito dello stesso Notaro, nella casa

già abitata qui in Roma dai suddetti defunti, o posta nella Piazza della Cancelleria n. 63 secondo piano, per proseguirsi ove farà d'uopo, coll'opera dei rispettivi Periti, e sotto tutte le riserve e proteste di ragione.

Si deduce ciò a pubblica notizia a termini del §. 4548 del v. Reg., e per tutti gli effetti di legge.

Pel Successor del De Sanctis già Not. Cap. Gioacchino De Dominicis Sostituto.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza dei sigg. Salvatore e Paolo fratelli Gualdi, figli ed eredi del fu Felice, domiciliati in Roma il primo Via de'Barbieri n. 1, ed il secondo Via Frattina n. 122, Possidenti, rapp. dal signor Francesco Marucchi Proc.

S'intima al sig. Alessandro Villetti Esattore, dom. Via Giulia Palazzo Sacchetti, e per affissione a chiunque abbia o possa avere interesse con il Patrimonio suddetto, quale il Ecemo Tribunale con Sentenza del giorno 24 corr. Novembre segnata in Prot. del corr. anno num. 951, ha revocata l'Ordinanza del 25 Agosto p. p., con la quale era stato nominato in Amministratore del Patrimonio paterno l'altro fratello Giuseppe, per cui si deduce a notizia onde niuno debba più riconoscerlo in detta qualifica di Amministratore, ma bensì come semplice coerede, ed in tutto e per tutto a forma della disposizione testamentaria in atti Apollonj del 3 Gennajo 1847, e tutto ciò S. P. di ogni altro diritto, azione e ragione degli Istanti. - Eseguita li 26 Novembre 1849.

Francesco Marucchi Proc.